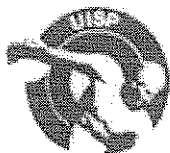


Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 12/10/2007

ARGOMENTI:

- Olimpiadi: vietata la religione
- Sport e solidarietà: lo sfruttamento dei fondisti clandestini
- Finanziaria: stretta sulle perdite sportive
- Tennis: nasce la squadra antitruffa
- Calcio: il Torino organizza l'accoglienza per i tifosi ospiti
- Una frattura della ginnasta Ferrari e "Runforfood" a Roma (art. 2)
- Sport e solidarietà: "Corrichicco" per la cultura dell'affido
- Terzo settore: grande interesse per il bando della Fondazione per il Sud
- UISP sul territorio: progetto sport e disabilità a Cagliari, regionali di atletica a Caltanissetta e famiglie a teatro a Sassari (art. 3)

Olimpiadi, niente Dio siamo cinesi

Proibiti "libretti per qualsiasi attività religiosa". A rischio la Messa degli atleti

STEFANO MANCINI
INVIATO A PECHINO

«Il premier Wen Jiabao ha garantito la libertà di stampa ai giornalisti stranieri durante le Olimpiadi» spiega Sun Weijia, capo della comunicazione di Pechino 2008. La Cina si dà una spruzzata di democrazia. O almeno tenta: Internet funziona, salvo per gli argomenti scomodi come il movimento religioso Falun Gong (in tal caso il motore di ricerca si blocca per un minuto) o Wikipedia; è consentito lasciare la città di residenza, ma per seguire il viaggio della torcia olimpica sulle montagne del Tibet occorre sottoporsi a visita medica; i quotidiani stranieri saranno importati, però rimane il divieto di stamparli in territorio cinese. Per non parlare del dopo: che cosa resterà alla fine dei Giochi? «Chiedetele al Primo ministro, noi non siamo il governo» replica Sun Weijia.

Ogni tanto spunta un nuovo divieto. Nella lista degli oggetti proibiti, assieme a bombe, armi da fuoco, munizioni, sostanze radioattive, anche «libretti e materiali usati per qualsiasi attività religiosa e politica o per dimostrazioni». Presentata durante il Press briefing che riunisce da mercoledì a Pechino rappresentanti dei media di tutto il mon-

La delegazione

azzurra è in allarme:

«Il nostro cappellano

non si tocca»

do e addetti ai lavori, la norma interessa le persone accreditate, dagli atleti agli accompagnatori, e si applica in tutti gli impianti olimpici. Compreso il villaggio dove monsignor Carlo Mazza, vescovo di Fidenza, per tradizione ventennale durante i Giochi celebra la messa ogni sabato e domenica.

Nella delegazione azzurra (e non solo) è scattato l'allarme. La Bibbia si può portare o è considerata reato? E i paramenti sacri, le ostie, il calice, la statua di Cristo, i messalini che monsignor Mazza mette sempre in valigia? Il Bocog, comitato organizzatore, non ha ancora chiarito che cosa si può e che cosa non si può. Il divieto è vago e consente ampia discrezionalità all'onnipresente polizia. Obiettivi delle norme restrittive sono con ogni probabilità gli attivisti buddisti tibetani o filo-tibetani, i musulmani della minoranza etnica degli Uighuri e i seguaci del Falun Gong, che in Cina è fuorilegge. Ma anche una qualsiasi funzione religiosa all'aperto potrebbe turbare la pax olimpica. E' un problema diffuso, anche se non uguale per tutti i fedeli. Gli atleti musulmani, per esempio, viaggiano con il Corano, ma per rispettare i precetti hanno bisogno di un luogo di preghiera, e non di un Iman al seguito. La messa, invece, richiede il prete.

«Per me è un privilegio accompagnare gli atleti - dice monsignor Mazza, che è responsabile per lo Sport della Conferenza episcopale - Non voglio commentare questa vicenda». La Chiesa cinese è gestita dai comitati cattolici patriottici, controllati dal partito, e conta 13 milioni di fedeli, l'uno per cento della popolazione. Seppure migliorati con la nomina, il mese scorso, di Li Shan a vescovo di Pechino, sono freddini i rapporti con il Vaticano, che ha il proprio nunzio apostolico a Taiwan.

Nella capitale cinese, una megalopoli grande come il Belgio e popolata da oltre 16 milioni di individui, ci sono quattro chiese cattoliche, la più antica risalente al 1600. Nessuna raggiungibile in tempi brevi dal villaggio olimpico. Per questo il Coni insisterà per avere con sé il cappellano degli sportivi.

Monsignor Mazza è un'istituzione. La sua prima Olimpiade risale al 1988: Seul, Corea del Sud. Dal 2002 si aggrega anche all'edizione invernale. A Sydney diceva messa all'aperto, ad Atene nell'appartamento dei calciatori, a Torino aveva attrezzato con sedie e tabernacolo l'atrio della palazzina che ospitava la missione italiana. Mai un problema. In Cina dall'8 al 24 agosto, se non cambieranno le regole, dovrà officiare al riparo da sguardi indiscreti. Pechino val bene una messa.

LA STAMPA 12/10/2007

CLANDESTINI DA RECORD

Fondisti africani portati in Italia. Poi privati dei documenti. Per poter incassare i premi delle loro vittorie. Un'inchiesta piemontese mette in luce tutto il traffico illegale

DI CORRADO ZUNINO

Corri, vinci e taci. Jane Kariouki Kambura, fondista keniana, correva forte. Aveva trionfato nella maratona di Lahore, in Pakistan, uno dei 42 km più popolari dello sport mondiale. E nello stesso anno, il 2005, aveva preso altre quattro gare, compresa la nostra Vivicità: la corsa e la vinse da Bolzano, in 39 minuti e 50 centesimi. Poche settimane dopo i trionfi Jane, oggi 32 anni, fu portata in cellulare al centro di permanenza temporanea di Ragusa. Fermata dopo una gara a Fano "senza passaporto né permesso di soggiorno né mezzi di sussistenza". Cinque giorni e l'avrebbero espulsa dall'Italia. «Quello mi ha sfruttato e poi lasciato per strada», ha fatto in tempo a urlare. «Quando ho iniziato a chiedere i premi per le gare vinte, mi ha sequestrato i documenti», ha detto al giudice di pace.

Da quel grido di dolore è nata la prima inchiesta italiana sulla tratta degli atleti africani. L'indagine ha accertato tra il 2004 e il 2005 l'importazione e l'abbandono di 120 sportivi di Kenya, Egitto, Marocco, Tunisia e Algeria. E sono almeno 300 dal 2001 a oggi. Un traffico di persone e speranze che, a una prima stima, corrisponde a un fatturato di un milione di euro. L'indagine è stata affidata ai carabinieri di Domodossola perché lì, Alto Piemonte, viveva l'importatore di atleti: Gerardo Veronese, ferroviere, ex fondista amatoriale. Il traffico è iniziato nel 2001, quando Veronese ha preso il tessero federale di manager e iniziato a stivare in voli Nairobi-Roma decine di atleti. Intascava, innanzitutto alla fonte, dalle famiglie



La partenza della Maratona di Roma dal Colosseo. A destra: Jane Kariouki Kambura

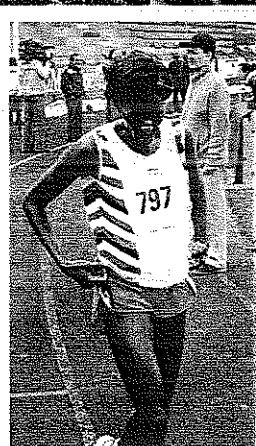
che finanziavano il volo della speranza. «Non sono un razzista, a questi atleti offrivo una possibilità», si è giustificato negli interrogatori.

Jane Kariouki, come tutti, appena toccò terra consegnò passaporto e biglietto di ritorno a Veronese, figura mai riconosciuta dalla Federazione internazionale. Come la mafia nigeriana con le prostitute, Veronese sequestrava il documento e trasformava l'atleta in un clandestino ricattabile. Poi passava dagli organizzatori e incassava i 3 mila euro per il primo posto del suo atleta, i 1.500 per il secondo. Se qualche fondista protestava, Veronese virava sulla minaccia: «Taci o vado alla polizia, l'ho già fatto con Lagat». Sally Lagat, seconda alla Maratona dei Grandi Laghi in Kenya, era stata consegnata a un Cpt dal pusher.

«Il signor Veronese garantisce di farsi carico di tutti i costi relativi ai viaggi, al sostentamento, all'alloggio e all'assistenza sanitaria dell'atleta», scriveva nelle sue richieste di permessi multipli alla Federazione: un fondista poteva servire anche per sette gare in due mesi. L'agenda degli impegni, per chi taceva e correva, diventava una catena di montaggio. E Veronese garantiva solo i 900 euro del volo più il motel a Verba-

na nelle prime settimane. Poi basta. Spremuti i neri veloci e resistenti, incassati i loro premi, arrivava la brutale cancellazione dall'agenda. Chiusa la fase agonistica, l'atleta tornava solo con se stesso. Con due alternative: il fermo per clandestinità o la fuga.

Veronese, che prima dell'inchiesta che gli ha regalato un doppio rinvio a giudizio per estorsione e violazione della legge Bossi-Fini, aveva accumulato richiami dalla Federazione atletica. Ma in Federazione aveva dei complici ed erano loro a controfirmargli le richieste per ottenere atleti: visto e invio all'ambasciata italiana a Nairobi. I carabinieri hanno sequestrato 12 documenti al Coni e 13 alla Fidal, «organi che non eseguivano alcun tipo di controllo». In quegli uffici gli inquirenti hanno trovato richieste fatte alle ambasciate (e concesse) in bianco, senza nome del fondista. I club italiani prendevano atleti al buio: chi arrivava andava bene, purché fosse keniano. Di qui la richiesta di prosecuzione delle indagini per gli ultimi due segretari Fidal, Gianni Storti e Gianfranco Carabelli, «operanti nel medesimo disegno criminoso», e per Domenico Altomare, presidente del club Atletico Molfetta, accusato di aver falsificato diverse firme. ■



Rinviato a giudizio per estorsione e per violazione della legge Bossi-Fini. Indagini anche sulla Federazione

Stretta sulle perdite sportive

Le «minus» vengono equiparate alle spese di rappresentanza

di Marco Bellinazzo

I bilanci in rosso non sono tutti uguali. O almeno potrebbero non esserlo più. Le perdite fiscali delle società sportive professionistiche (e delle squadre di calcio, in particolare) rischiano

di "contare" meno di quelle di qualsiasi altra azienda. Tra le pieghe della Finanziaria 2008 è spuntata una norma che le equipara alle spese di rappresentanza con l'obiettivo di limitarne la deducibilità. Secondo il ministero dell'Economia, infatti, le holding industriali che controllano

società sportive professionistiche hanno approfittato in questi anni dei bilanci consolidati per sottrarre agli utili prodotti dal Gruppo le croniche perdite di queste ultime e pagare meno tasse. Una pratica legittima, sia chia-

ro, ma che va bloccata. È una tagliola contro la Fininvest e il Milan tuonano dai banchi dell'opposizione (e dagli spalti di San Siro). Nessuna legge su misura, ribatte la maggioranza. Solo un intervento trasparente per dimenticare l'era dei decreti "salva-cal-

cio" e degli "spalma-debiti". Spetterà al Parlamento dirimere la questione, ritoccano una norma che alla lodevole finalità di rimediare alle pratiche elusive abbina l'effetto di una vistosa disparità di trattamento.

Servizi > pagina 34

Marco Bellinazzo
ROMA

Investire nelle società di calcio potrebbe convenire sempre meno. Lo stesso per quanto riguarda le squadre di basket, ciclismo oppure i team di motociclismo e automobilismo. Nella Finanziaria 2008 - tra le norme che puntano a razionalizzare l'imponibile Ires - è stata infatti inserita una disposizione che riduce la deducibilità - nell'ambito del bilancio consolidato valido ai fini tributari - delle "perdite fiscali" riportate da società sportive professionistiche che fanno parte di gruppi o che sono comunque controllate da altre aziende. In sostanza, il Governo intende porre un freno alla prassi maturata negli ultimi anni di utilizzare il con-

L'OBIETTIVO

Il Governo vuole frenare le manovre elusive

Fra i destinatari della norma potrebbero esserci molte squadre di serie A

solidato - introdotto con la riforma Ires del 2003 - per "scaricare" dal reddito complessivo del gruppo le perdite fiscali riportate dalle società sportive professionistiche. A tal fine, l'articolo 3, comma 1, lettera n del Ddl attualmente all'esame del Senato, equipara il "rosso fiscale" di queste ultime alle spese di rappresentanza.

Il ministero dell'Economia sarà peraltro chiamato a stabilire nel dettaglio i requisiti di «inerenza e congruità» entro i quali le perdite fiscali potranno essere d'ora in poi dedotte. In relazione, tra le altre cose, «all'attività caratteristica dell'impresa». Quindi se oggi le perdite fiscali subite da una società sportiva professionistica

del gruppo possono essere integralmente dedotte, dal 2008 dovranno superare il vaglio dell'inerenza e congruità rispetto all'attività della società capofila.

Per guardare ai campi di calcio, perciò - sempre che il testo della Finanziaria venga approvato nell'attuale versione - la Fininvest che possiede l'«Ac Milan Spa», dal prossimo anno non potrebbe più portare le perdite fiscali del club nel consolidato e, di conseguenza, non potrebbe ridurre in misura proporzionale i redditi prodotti oggetto di tassazione. Analogamente verrebbe meno l'incentivo a redigere il consolidato per tutte le altre società di calcio professionistiche (quelle che militano in serie A, B, C1 e C2) inserite in gruppi o network societari. Avrebbero potuto ricorrere all'opzione del consolidato fiscale - del tutto legittimamente, va ricordato - anche le capogruppo di altre compagnie, oltre al Milan, come la Roma, il Napoli, la Fiorentina, l'Atalanta, il Catania e il Livorno. Tutte holding o società di controllo che risultano aver presentato tra il 2004 e il 2006 un bilancio consolidato ai fini civilistici (che dà appunto il diritto di accedere ai benefici di quello fiscale). Ma la stretta alla deducibilità delle perdite potrebbe interessare anche altri settori dello sport professionistico (per i quali, a ogni modo, non esiste una classificazione ufficiale). Si pensi alla «Edizione Holding» della famiglia Benetton alla quale fanno capo squadre di basket, pallavolo e rugby.

Per ora, l'Economia non esclude che la norma possa essere formalmente rivista durante l'iter parlamentare della Finanziaria. Ma conferma l'intenzione di voler bloccare attraverso questa misura le «rilevanti» manovre elusive riscontrate in questi anni.

IL SOLE 24 ORE

12-10-2007

Nasce la squadra antitruffa

di Dario Torromeo

Oggi a Londra è in programma il primo meeting ufficiale per stilare un piano con cui fare chiarezza sul caso *match truccati/scommesse*. Attorno al tavolo ci saranno rappresentanti dell'Atp, Wta, Itf e Bill Babcock, in qualità di coordinatore dei quattro Slam per l'International Tennis Federation.

Sarà creata quella che è stata già battezzata come "Integrity Union". I provvedimenti che saranno decisi, andranno in vigore (per quanto riguarda il tennis maschile) dopo il consiglio che l'Atp terrà a novembre a Shanghai, in occasione dei Masters.

Tre finora i punti suggeriti da alcuni esperti: 1. qualsiasi tennista, accompagnatore, tecnico che venga a conoscenza di un tentativo di illecito deve comunicarlo entro 48 ore all'Atp, pena una severa sanzione. 2. sarà vietato l'uso dei computer portatili in tribuna, negli spogliatoi e nelle sale giocatori. 3. il divieto si estenderà ai

palmari ed agli *smart phone* (un telefono-computer che permette gestione dati, e-mail, collegamento Internet).

Alla riunione di oggi parteciperanno anche rappresentanti della British Horseracing Authority e dell'International Cricket Council. Uno scambio di informazioni da parte di alcuni sport che gestiscono da anni ed in modo ponderoso il gioco online.

Continuano intanto le indagini sulle denunce fatte, attraverso la stampa, da alcuni giocatori. L'Atp ha chiesto ad Andy Murray una testimonianza diretta. Il giocatore incontrerà i dirigenti la prossima settimana a Madrid. L'inchiesta sul caso del

match tra Vassallo Arguello e Davydenko è, dice Babcock, «a buon punto».

Il coordinatore Itf aggiunge (lo riferisce il sito online del Telegraph). «Sappiamo che attorno al mondo delle scommesse si muovono grosse associazioni. Ma non abbiamo nulla che possa portare a qualche tennista. Tutti sanno che ci adoperiamo per il rispetto delle regole, ma

c'è un limite alla nostra giurisdizione. Non possiamo arrestare nessuno».

Per meglio muoversi nel mondo degli scommettitori (clandestini e non) l'Atp ha chiesto aiuto a Michael Franzese (un ex di Cosa Nostra, massimo esperto di scommesse illegali) e a due agenti di Scotland Yard. Agli US Open, l'Usta si era rivolta alla SafirRossetti (un'agenzia di in-

vestigatori privati), incoraggiando anche la delazione: aveva infatti offerto la possibilità di fare una denuncia anonima attraverso un numero verde.

Rafa Nadal ieri è entrato di forza nel dibattito e ha azzerato qualsiasi sospetto: «Non penso che ci siano

match truccati. Sono il numero 2 del mondo, sono presente in tutti i meeting, vedo quello che accade nel circuito. Non sono così stupido da non sapere cosa c'è in giro».

Oggi a Londra nasce il gruppo antitruffa. La speranza è che non sia un'azione di facciata, ma che entri di forza nel problema delle scommesse illecite e dei match truccati.

**I provvedimenti
ratificati a novembre
Saranno vietati
computer, palmari
e "smart phone"**

**Denunce entro 48 ore
di ogni tentativo illecito
Nel gruppo di lavoro
anche rappresentanti
di ippica e cricket**

IL CORRIERE dello SPORT

12 - 10 - 2008

Toro operator vitto e alloggio per i tifosi ospiti

La storia

GIANLUCA ODDENINO
TORINO

Progetto pilota dei club granata

Essere accolti con un sorriso, respirare la storia della squadra avversaria, prendere in allegria l'aperitivo del pre-partita ed andare allo stadio con i tifosi rivali. Pura utopia in tempi di partite "rischio 4", stadi blindati e trasferite proibite. Possibilità reale a Torino, dove il coordinamento del Toro club ha deciso di invertire la rotta: «Siamo stufo di essere trattati come bestie e abbiamo deciso di ribellarci. Non con la violenza ma con l'intelligenza, perché la partita di calcio è un divertimento e tale deve tornare ad essere: condividendolo con i tifosi avversari e non aggredendoli». Parole di speranza, segui-

te subito dai fatti. I tifosi granata, in collaborazione con la neonata associazione sportiva e culturale Husson, hanno studiato e già applicato un progetto pilota di accoglienza dei tifosi ospiti nei week-end in cui la squadra di Novellino giocare all'Olimpico. «Abbiamo iniziato - racconta Ottavio Sessa del Centro Coordinamento Toro Club - ospitando tifosi granata di Sicilia, Marche e Lazio nelle partite casalinghe con Siena e Juve. È stato un successo e adesso siamo pronti ad accogliere i sostenitori delle altre squadre. Con la speranza che questa nostra idea possa essere copiata in tutta Italia dagli altri coordinamenti e costruire così una valida rete di contatti».

Domani a Lecce l'inedito progetto di "fair play" verrà presentato ufficialmente a tutte le tifoserie e club che si riconoscono nella Federazione Italiana Sostenitori Squadre Calcio. Mentre il primo appuntamento con la rivoluzionaria idea di accoglienza è fissato per domenica 28 ottobre, quando a Torino arriverà il Cagliari. E un gruppo di tifosi di un club sardo, i "Giuristi rossoblù", ha già preso contatti per provare il pacchetto. «La cosa incredibile - prosegue Sessa - è che loro ci hanno contattato ancora prima che l'iniziativa decollasse ufficialmente. Noi, però, siamo pronti a riceverli e allo stesso tempo a dimostrare che i risultati si ottengono se non si criminalizzano i tifosi di calcio. Ogni anno in Italia si giocano 480.000 partite e la percentuale di partite dove si registrano incidenti è ridicola, fatta di tanti zero virgola zero. Solo che viene enfatizzata. Non è giusto e noi dimostreremo che il buono nel calcio c'è e va soltanto valorizzato».

Il Centro Coordinamento Toro Club ha così studiato un programma dedicato al tifo, all'insegna del risparmio. «Innanzitutto abbiamo stretto convenzioni con tre alberghi torinesi - spiega Roberto Arena dell'associazione Husson - per garantire prezzi onesti e accessibili. I tifosi ospiti, c'è disponibilità fino a 50 per-

sone, arrivano sabato pomeriggio e vengono subito accolti dai tifosi granata che danno informazioni e consigli sulla città. Poi la domenica mattina c'è il vero e proprio tour per Torino, che permette di toccare i luoghi simbolo del Toro come Superga, Museo del Grande Torino, il Fila o corso Re Umberto dove è stato ucciso Gigi

Meroni. A guidare gli ospiti saranno tifosi volontari che spiegheranno quali siano i nostri valori. Tappa finale il Bar Norman, dove il Torino è nato nel 1906, con aperitivo comune prima della partita».

L'ultimo ostacolo da abbattere resta quello della possibilità di sedere insieme allo stadio. Ora barriere e

settore ospiti iperblindato impediscono il contatto per motivi di ordine pubblico. «Parleremo con il Prefetto di Torino - propone Arena - per chiedere che ci vengano venduti 200 biglietti di tribuna o curva per vedere tutti insieme la partita. Sarebbe il modo migliore per dare un segnale forte di civiltà del tifo e stemperare le tensioni. Vogliamo anche incontrare il ministro Melandri per spiegare il nostro progetto, mentre con le società di calcio e le rispettive tifoserie ci

siamo già attivati per varare identiche soluzioni». Non dei gemellaggi, che nelle curve ultrà sono sempre esistiti come le rivalità, ma dei veri e propri momenti di aggregazione tra semplici tifosi di fede diversa che ci tengono a vivere in un modo sano e divertente la partita. «Perché siamo persone - puntualizza Sessa - non numeri da controllare o reprimere».

LA STAMPA

12-10-2007

Piede fratturato la Ferrari deve saltare il Grand Prix

MARCO ANSALDO

Agl'ultimi Mondiali, Vanessa Ferrari conquistò la medaglia di bronzo nonostante la frattura a un piede. Il segreto del malanno che condizionò a Stoccarda la ginnasta bresciana è stato svelato ieri all'inaugurazione del Pala Algeco, il nuovo impianto del costo di 800 mila euro costruito dalla Brixia, la società della Ferrari, e che sostituisce la vecchia e inadeguata palestra dove Vanessa costruì il successo ai Mondiali del 2006.

Si tratta di una frattura da stress allo scafoide tarsico del piede sinistro, simile a quella che bloccò Gianluca Vialli ai tempi della Juve. Un'infrazione difficile da rilevare. «Pochi giorni prima di partire per Stoccarda - ha raccontato la Ferrari - sentivo dolore e non potevo provare gli esercizi ma non immaginavo che si trattasse di un problema così serio, per questo mi arrabbiai per i risultati che non erano quelli che volevo. Adesso invece capisco di avere fatto una gran cosa».

Vanessa potrà riprendere gli allenamenti a fine novembre. «Mi curo, faccio terapie intanto continuo a lavorare in palestra come posso: ho già cominciato a provare il nuovo esercizio alle parallele che presenterò alle Olimpiadi». Il problema è nel non poter caricare il peso sul piede in via di guarigione ed è un ostacolo importante per l'attività della campionessa sulla strada per Pechino. La Ferrari non potrà partecipare al Grand Prix del 3 novembre ad Assago, dove sarà comunque presente e dovrà rinunciare soprattutto alla trasferta di fine mese in Cina con la Macrì e la Benolli per provare le pedane dell'Olimpiade. «È un imprevisto che mi disturba - ha commentato Vanessa - ma è meglio che sia successo adesso che non in prossimità dei Giochi. La mia speranza è di poter già fare bene agli Europei».

Tutti di corsa contro la fame

ROMA - Centinaia di milioni di persone ancora non godono del diritto all'alimentazione, oltre un settimo della popolazione mondiale. Un diritto inalienabile che dovrebbe essere garantito a tutti attraverso l'accesso regolare ad una quantità di cibo sufficiente per condurre una vita attiva e salutare. Questo è il tema, nonché il grido d'allarme, della giornata mondiale dell'alimentazione che si celebrerà in tutti i continenti, il 16 ottobre, con eventi speciali, conferenze, attività sportive e culturali. Roma è in prima fila con la "Run for Food - Una gara contro la fame".

La manifestazione, organizzata dal Gruppo Sportivo Bancari Romani in collaborazione con la FAO e con il patrocino del Co-

mune di Roma, si svolgerà domenica 21 ottobre.

L'appuntamento è fissato per le 8 allo stadio

delle Terme di Caracalla, mentre lo start è previsto per le 10. Il percorso si snoderà per le strade del centro storico per 5 km, passando accanto al Colosseo e al Circo Massimo. Sono previsti due tipi di gara: una competitiva, riservata ai tesserati Fidal e agli enti di promozione sportiva, e una non competitiva aperta a tutti.

L'edizione dell'anno scorso ha visto la partecipazione di oltre 4.000 atleti, quest'anno si prevede un'adesione maggiore di corridori, tutti uniti nell'intento di ridurre il numero di persone che soffrono la fame nel mondo, soprattutto in Africa. Ci sarà spazio anche per altre attività: verrà allestito un mercatino di artigianato internazionale, degli stands offriranno antipasti esotici e sul palco saranno proposti musiche e balli. La Capitale prenderà parte anche alla fiaccolata per il diritto all'alimentazione a Piazza del Colosseo (lunedì 22 ottobre, ore 18). Tutte le informazioni, anche per le iscrizioni, si possono trovare sul sito www.runforfood.it.

Lorenzo Scalia/Infopress

La "Runforfood" avrà un percorso di 5 km che partirà dalle Terme di Caracalla e si snoderà per il centro storico

LA STAMPA

12-10-2007

CORRIERE dello SPORT

12-10-2007

CON CORRICHICCO UNA FAMIGLIA A OGNI BAMBINO



Chicco e l'Associazione Amici dei Bambini danno il via domenica 14 ottobre a Milano alla prima edizione della "CorriChicco".

co, dare una famiglia a ogni bambino: un traguardo possibile", una maratona non competitiva per sensibilizzare alla cultura dell'affido come risposta al problema dell'abbandono infantile. L'iniziativa, gratuita, è aperta a tutte le famiglie con bambini da zero a 12 anni che si vorranno dare appuntamento all'Arena Civica. L'abbandono infantile rappresenta un'emergenza nazionale ma il problema è sottovalutato. Sono infatti oltre 30mila i bambini che vivono ancora in comunità assistenziali e che solo grazie all'affido familiare saranno in grado di ricostruire quelle relazioni affettive spezzate con l'allontanamento dai genitori e dalla famiglia naturali.

Chicco e l'Associazione Amici dei Bambini confermano con questa iniziativa l'impegno preso dal 2002. CorriChicco ha infatti l'obiettivo di sensibilizzare il maggior numero di persone sul tema e il Gommottino, il succhietto colorato (è possibile riceverlo con una donazione minima di cinque euro nei negozi Chicco), è il simbolo della battaglia a favore dei bambini. Pre-iscrizioni gratuite presso i negozi Chicco della Lombardia e delle province di Torino e Novara, telefonando allo 011.9328097 (ore 8-13) oppure il giorno stesso della maratona presso i desk.

la GAZZETTA dello SPORT

12-10-2007

TERZO SETTORE

18.21

13/10/2007

Sono 1200 le espressioni di interesse per il bando della Fondazione per il Sud

La maggior parte proviene dalla Sicilia (35%), seguono Campania (23%), Puglia (17%), Calabria (14%), Basilicata (6%) e Sardegna (5%). Il bando mette a disposizione per le sei regioni 21 milioni di euro

ROMA - Sono 1200 le espressioni di interesse arrivate alla Fondazione per il Sud nell'ambito del bando 2007, per presentare proposte di progetto entro la prima scadenza, fissata per il 28 settembre.

La Fondazione per il Sud, nata da un protocollo d'intesa firmato dall'Acri e dal Forum del Terzo Settore nel novembre 2006 e presieduta da Savino Pezzotta, si propone come obiettivo l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno.

Il Bando, emesso il 16 luglio 2007, mette a disposizione per sei regioni del Meridione (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia) 21 milioni di euro nell'ambito della formazione, destinandone 15 milioni, al finanziamento di progetti nell'ambito dell'Educazione dei Giovani, con particolare riferimento alla dispersione scolastica e all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, e altri 6 milioni di euro, a progetti volti a sviluppare percorsi di alta formazione nelle aree tecnico- scientifiche -economiche e nella formazione di quadri e figure manageriali del Terzo Settore.

La ripartizione geografica delle espressioni di interesse pervenute, è la seguente: Sicilia 35%, Campania 23%, Puglia 17%, Calabria 14%, Basilicata 6%, Sardegna 5%.

Le espressioni di interesse ricevute sono rivolte: il 73%, all'ambito dell'educazione dei giovani, il 15% sono rivolte allo sviluppo del capitale umano di eccellenza in ambito tecnologico, scientifico, ed economico e il restante 12%, allo sviluppo del capitale umano di eccellenza per la formazione di quadri e figure manageriali del Terzo Settore.

"Siamo soddisfatti di questo primo risultato - dichiara il Presidente Savino Pezzotta -, che acquisisce ancor più valore, se consideriamo che la Fondazione per il Sud è diventata operativa soltanto nel gennaio di quest'anno. E' un'ulteriore dimostrazione di quanto il Sud abbia voglia di esprimere le sue potenzialità e di quanto noi dobbiamo essere consapevoli che il Paese non può crescere senza lo sviluppo del Mezzogiorno. Dobbiamo smettere di pensare al Meridione come a un problema, ma considerarlo come uno spazio di crescita sul quale lavorare."

DISABILI

L'Uisp lancia il suo Progetto Sport

La Uisp di Cagliari, settore politiche sociali, lancia il Progetto Sport e Disabilità. Non c'è una vera finalità agonistica, ma l'obiettivo ludico e sociale di coinvolgere ragazzi e adulti in tante discipline sportive e di fare in modo che l'iniziativa possa ripetersi a cadenze regolari.

Oltre la Uisp, ricoprono un ruolo importantissimo i Comuni coinvolti e gli assessorati alle politiche sociali. Per il momento hanno risposto presente i comuni di Monserrato, Selargius, Quartucciu, Serrenti, Villamar e Sestu. E proprio da Sestu parte, in concreto, il progetto Sport e Disabilità: sabato dalle 15 alle 19 al palazzetto dello sport c'è la prima assoluta. Saranno coinvolti 50 ragazzi, perlopiù adulti, che si cumenteranno nella pallavolo, nel calcio a cinque, nel tennis, nella ginnastica libera e nel basket.

«L'iniziativa nasce da una richiesta fatta proprio dagli interessati», ha spiegato Ignazio Massidda, responsabile delle politiche sociali della Uisp, «che hanno espresso il desiderio di potersi ritrovare con persone nuove e non solo con i ragazzi del proprio Comune». Questo genere di appuntamenti non è nuovo, ma con il progetto acquista una dimensione più ampia, che avrà la sua prima prova sabato, ma che già punta a crescere. Tra gli obiettivi, l'inserimento di nuoto, equitazione, atletica leggera e il coinvolgimento di altri comuni e soprattutto tanti ragazzi.

LAZZARO CADELANO

L'UNIONE SARDA

22-10-2007

LA SICILIA.it

Regionali per cinque società *Atletica*.

Sabato i team etnei impegnati nelle gare di Caltanissetta

Lorenzo Magri

Ultime gare della stagione in Sicilia e ancora di scena per l'atletica, gli atleti delle categorie giovanili. Sabato a Caltanissetta, si disputerà la finale del campionato regionale di società ragazzi e ragazze e cadetti e cadette. A Pian del lago passerella per i giovanissimi talenti siciliani e in gara ci sarà anche spazio per le società etnee.

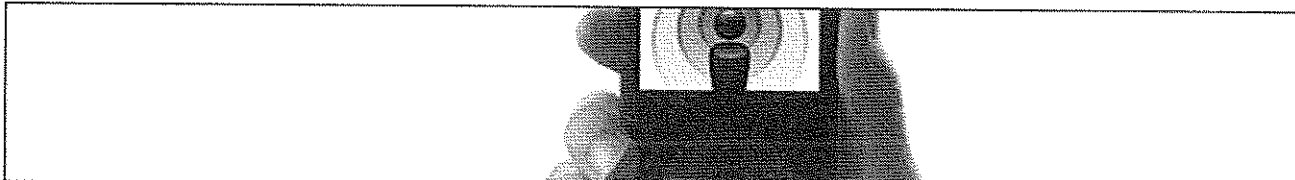
Finale cadetti: Invicta Catania su di giri. Nella finale cadetti sarà l'Uisp Invicta Catania del prof. Vito Riolo, prima classificata nella fase provinciale a provare l'impresa. Spazio anche a Catania 2000 e Atletica Acireale Sport Club che sono state ripescate.

Nelle ragazze spazio all'Atletica Acireale. Nella categoria cadette, toccherà all'Atletica Acireale Sport Club di Salvo Bracci e Saro Cannavò, difendere i colori etnei, visto che sarà l'unica che ha ottenuto la qualificazione per la finale di Caltanissetta.

Cadette: in pista la Puntese. Nella finale cadette spazio alla Puntese di Giuseppe Sciuto che avrà il suo bel da fare contro le agguerritissime Atletica Bagheria, Agatocle Sciacca e Selene Siracusa.

Finale ragazzi con Invicta e Atletica Catania. Nella finale ragazzi, in pista ben 12 società e Catania sarà rappresentata dall'Uisp Invicta Catania che ha vinto la fase provinciale e dall'Atletica Catania di Giacinto Bitetti che è stata ripescata.

Sabato le gare scatteranno alle 16 (vortex e lungo ragazze e 60 ostacoli ragazzi) e chiusura alle 17,50 con la 4 per 100 ragazzi. Alle 18 la premiazione.



Sardegna oggi



Reg. Trib
Redazione vi

venerdì, 12 ottobre 2007

Italia

Attualità

Cronaca

Costume

Politica

Spettacolo

Sport

Viaggi

Ultim'ora

SPETTACOLO

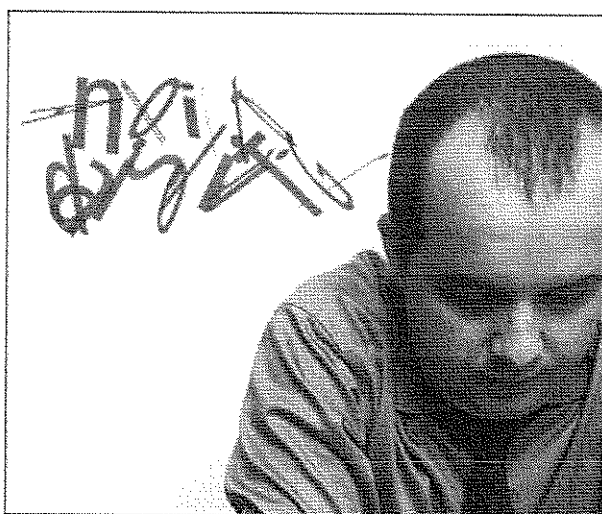
mercoledì, 10 ottobre 2007

Famiglie a Teatro a Sassari



Il teatro Ferroviario di Sassari ospita la diciottesima edizione della rassegna "Famiglie a teatro", curata come sempre dalla compagnia la Botte e il cilindro. Il cartellone vedrà alternarsi storie e personaggi narrati con le tecniche più varie, dai burattini al teatro d'attore, dai pupazzi al teatro cantato. In collaborazione con l'Auser e l'Uisp viene anche confermata la formula "Con i nonni a teatro": per tutti gli appuntamenti della rassegna i nonni tesserati dalle due

associazioni che accompagneranno uno o più nipotini (per i quali è previsto il biglietto ridotto) avranno l'ingresso omaggio.



SASSARI - Avrà inizio da domenica 14 ottobre Famiglie a teatro che conferma che almeno per quanto riguarda le attività teatrali per i più piccoli e le famiglie, Sassari è fra le città leader in Italia. Con la consapevolezza, inoltre, che i ragazzi sono il pubblico del domani: gran parte dei giovani che frequentano a Sassari le stagioni di prosa hanno iniziato ad andare a teatro da bambini dieci, quindici anni fa. Iniziative come quella del Ferroviario contribuiscono a

realizzare qualcosa che prima in Sardegna semplicemente non esisteva: il teatro come consuetudine del vivere civile.

La rassegna inizia dunque domenica con "Manolibera" della compagnia Erbamil

New
Giorno

Notte
Plus

cambia la tua vita



Taliana
prima

GUCCA QUI

**Segui
il suo
esempio!!**

di Bergamo, uno spettacolo per i bambini di età compresa fra i tre e i sette anni che contamina il teatro con il fumetto e il cartone animato, con gli attori impegnati a misurarsi con la bizzarra realtà di un mondo fatto di immagini a due dimensioni.

Sarà poi la volta, il 21 ottobre, di Akroama di Cagliari con "Aladino" (età: 4-10 anni). Il 28 ottobre una delle compagnie storiche italiane di teatro ragazzi, Nonsoloteatro di Torino presenterà "Ernesto Roditore guardiano di parole" (dai 5 anni). "Il giardino dipinto" sarà lo spettacolo che il 3 e 4 novembre (domenica 4 anche con una replica mattutina alle ore 11) il Teatro di Piazza e d'Occasione di Prato proporrà per un massimo di 80 spettatori per replica (4-8 anni).

La Botte e il Cilindro sarà in scena con quattro titoli: "Fantasia orientale" (5-11 anni) l'11 novembre, "Anfitrione" da Plauto 18 e 25 novembre (età: dagli 11 anni), "Cartacantastorie" il 2 e il 9 dicembre (3-8 anni), e "Canto di Natale" programmato per tutto il periodo delle festività di fine anno: 16, 23, 26, 27, 28, 29, 30 dicembre e 4, 5, 6 gennaio. Il 13 gennaio sarà la volta di "Bianco Cina" del Teatro libero di Bologna (3-10 anni). I padroni di casa della Botte e il Cilindro presenteranno poi tre classici della compagnia: "La piccola fiammiferaia" (20 gennaio, età: 6-10 anni); "Il gatto con gli stivali" (27 gennaio); "Contos de foghile" (3 febbraio). "Il più bello del reame" è lo spettacolo proposto dall'Uovo dell'Aquila il 24 febbraio (3-10 anni). Chiuderanno la rassegna tre produzioni della Botte e il Cilindro: "Don Chisciotte" (2 marzo, 6-14 anni), "La bella che sposò Lusbè" (9 marzo, 6-14 anni), e la nuova produzione "Il barone di Munchhausen" (30 marzo e 6 aprile, 6-14 anni). L'inizio degli spettacoli è alle ore 18.

Ultimo aggiornamento: 10-10-2007 18:55:02




collegamenti sponsorizzati

Sei un lavoratore dipendente o un pensionato?
Cerchi un prestito su misura per te?
Professione Prestiti. La risposta alle tue esigenze.

Su 'Teatro' leggi anche

- Ritorna il grande teatro dei piccoli
- Marco Paolini per La Sardegna dei Teatri
- Teatridimare 2007: çajka in Sardegna
- Inferno in 5 siti archeologici sardi
- Is Mascareddas a Teulada con Animar

I COMMENTI DEI LETTORI

commenta  segnala  stampa 

Meteo

Cagliari: 15°
Alghero: 18°
Olbia: 15°

Altri servizi

Calendario digitale
Newsletter notizie
Folas In Nues
Ultim'ora
Giogu de peraulas
Forum in limba sarda
Canti popolari sardi